

## ■ CROPANI Terminato il monitoraggio Radioattività, l'Arpacal rassicura su Cuturella «Nessuno rischio radon»

CROPANI – Mentre in provincia di Catanzaro, così come nelle altre provincie calabresi, si stanno analizzando i dati acquisiti dalla campagna di monitoraggio del radon svolta in tutto il 2016, i tecnici del Dipartimento provinciale di Catanzaro dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente della Calabria) hanno concluso il monitoraggio sui valori di radioattività naturale a Cuturella di Cropani. Si ricorderà, infatti, che su segnalazione del presidente della Pro Loco di Cropani, Angelo Grano, il direttore dell'Unità Operativa "Igiene degli Alimenti e della Nutrizione" del Dipartimento di prevenzione dell'Asp di Catanzaro, dr. Francesco Faragò, aveva chiesto la collaborazione dell'Agenzia ambientale calabrese per attivare a Cuturella un'indagine ambientale preliminare - focalizzata su campi elettromagnetici, radioattività am-

bientale e radon - acquisendo dati utili per una più ampia indagine epidemiologica sul territorio.

«Su un campione di dodici diversi punti di misura - spiegano dal dipartimento Arpacal di Catanzaro - il valore medio è pari a  $64 \pm 7$  Bq/m<sup>3</sup>, mentre il valore massimo pari a  $165 \pm 17$  Bq/m<sup>3</sup> è stato registrato al piano terra di una abitazione, quasi certamente dovuto alla complicità congiunta del fattore d'uso dell'appartamento e da come è stata costruita la casa. In tutti i casi, i valori acquisiti descrivono un sito dove il rischio radon si può considerare assente».

«Per difendersi dal radon, il messaggio è sempre lo stesso - dichiara il fisico dr. Salvatore Procopio, del laboratorio fisicodell'Arpacal, che ha curato il monitoraggio - creare una buona circolazione dell'aria ed evitare di mettere i locali in depressione, rispetto al suolo».